ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2019

Cossetto Norma – via – codice toponomastico 22363
da piazzale della Stazione a viale Codalunga.
Q. 1 Centro
Del. G.C. n.79 del 19.02 .2019

Biografia:

Cossetto Norma – Visinada, 17 maggio 1920 – Antignana, 4 o 5 ottobre 1943. Fu una studentessa iscritta all'Università di Padova, nativa istriana (oggi Croazia), uccisa da un gruppo di partigiani jugoslavi nei pressi della foiba di Villa Surani (Istria). Insignita della medaglia d'oro al merito civile alla memoria. Nella motivazione dell'onorificenza si legge: legge: "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio". - Villa Surani (Istria) – 5 ottobre 1943.

ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2020

Nessuna

ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2021

Nessuna

ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2022

Nessuna

ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2023

De Pizan Christine – via – codice toponomastico 90266
Da via Diano Carlo Alberto prima a sinistra.
Q.4 Sud-Est

Biografia:
(Venezia 1365 – Poissy (Francia) 1430) scrittrice e poetessa di origini italiane, sollevò per prima la questione della pari dignità delle donne indicando la strada per uscire da un'ingiusta condizione di inferiorità. Christine nasce a Venezia nel 1365 da Tommaso da Pizzano, medico e astrologo di grande fama, che quando lei ha 4 anni si trasferisce con la moglie e gli altri due figli maschi a Parigi, alla corte di Carlo V. Cresce in un ambiente intellettualmente stimolante, il padre, contro il parere della moglie, le impartisce una solida educazione letteraria, cosa più unica che rara per le donne dell'epoca, e le dà libero accesso alla straordinaria Biblioteca Reale del Louvre. Christine inizia a scrivere e si fa apprezzare a corte per le sue poesie e ballate. A 15 anni sposa Etienne de Castel, segretario del re, con cui avrà tre figli. Un matrimonio felice, finché lui muore in un'epidemia nel 1390. La famiglia cade in disgrazia e rimane sola a 25 anni. Apre una bottega di scrittura, con maestri calligrafi, rilegatori e miniatori e pubblica con successo "Le Livre des cent ballades". Nel 1405 completa il suo capolavoro, "La Città delle Dame", in risposta ai libri di Boccaccio, De Meung e del filosofo Mateolo, tutti testi avversi alle

donne, descritte come inaffidabili, intemperanti seduttrici e inclini al vizio. Christine non ci sta: si ispira nella forma a “La città di Dio” di Sant'Agostino e descrive una società utopica retta da sante, eroine, poetesse, scienziate e regine: tutte le grandi donne della storia, mettendo in luce l’enorme potenziale inespresso delle donne. Centrale nel libro il tema dell'educazione femminile, la cui assenza è considerata causa di una inferiorità di tipo culturale. Di lì in poi la “questione femminile” sarà al centro dei suoi libri, dal “Livre de Corps de police” in cui incoraggia i principi ad aiutare le vedove a “L'Epistre au Dieu d'Amours”, in cui condanna chi usa l'amore per ingannare le donne, al “Livre de Trois Vertus” dove incoraggia le donne a uscire dagli stereotipi sessuali, fino al poema in difesa di Giovanna D'Arco, del 1429, scritto mentre la santa è ancora in vita. A 65 anni Christine si ritira in convento, dove muore pochi mesi dopo, nel 1430. Dovranno passare altri 250 anni prima che Elena Cornaro Piscopia, un’altra veneziana, riesca fra contrasti di ogni tipo ad entrare nella storia come la prima donna laureata.

De Franceschi Caterina – codice toponomastico 90267
Da via Colleoni Bartolomeo a via Pinton Pietro
Q. 3 – EST

Biografia:
(Staggia (SI) - Venezia 1405) Donna colta, raffinata, legata alla corte carrarese, ricopre un ruolo fondamentale per la storia dell’arte padovana essendo stata la committente della realizzazione della Cappella di famiglia dedicata a San Giacomo nella Basilica del Santo, come documenta il fatto che, sin dal 1374, fosse lei direttamente ad effettuare i pagamenti dei lavori. In modo particolare è legata a Caterina De Franceschi, la decorazione della Cappella ad opera di Altichiero da Zevio e Jacopo Avanzi, oggi inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO. Nel ciclo affrescato Caterina de Franceschi, moglie di Bonifacio Lupi di Soragna, è raffigurata in adorazione della Madonna, a fianco della sua protettrice santa Caterina da Siena. Donna esemplare per pudicizia e onore è sepolta in Basilica, proprio nella cappella di San Giacomo; inoltre, una lapide tombale con la sua figura scolpita si trova tutt’oggi nel corridoio che collega la Basilica del Santo al Chiostro della Magnolia a perpetuarne la memoria nei secoli. Con Fina Buzzacarini e Traversina Cortellieri è tra le rare figure di donne committenti del Trecento padovano e non solo.

Baldo Ceolin Massimilla – via – codice toponomastico 90268
da via De Franceschi Caterina seconda a destra.
Q. 3 – Est

Biografia:
detta Milla (Legnago, 12 agosto 1924 – Padova, 25 novembre 2011), è stata una fisica e accademica italiana. Laureata nel 1952 all'Università degli Studi di Padova; ordinaria di Fisica superiore dal 1963 e prima donna a ricoprire una cattedra nella stessa Università nella quale si era laureata. La sua ricerca si è concentrata su particelle elementari e interazioni deboli. Dal 1965 al 1968 è stata direttrice dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) di Padova e nel 1973 ha diretto per cinque anni l'Istituto di Fisica "Galileo Galilei". Ha lavorato alle macchine acceleratrici del CERN e anche negli Stati Uniti, in Russia e in Francia. Nel 2008 diventa socio dell'Accademia

delle scienze di Torino. Nel febbraio 2016 l'Università degli Studi di Padova ha bandito un concorso a lei intitolato per l'assegnazione di un premio a donne che lavorano all'interno dell'Ateneo che si distinguono per eccellenza e innovazione nella ricerca scientifica.

Da Leonessa Giacoma – via – codice toponomastico 90269
da via Bortignon Girolamo (monsignor) prima a destra.
Q. 3 – Est

Biografia:
morta a Montagnana nel 1466). "Avvenente e ingegnosa, di gentile stirpe, fornita di ogni buon costume" fu la committente del monumento equestre bronzeo realizzato da Donatello per 1650 ducati veneziani da erigere sul sagrato della Basilica del Santo in memoria imperitura del marito, il Capitano di ventura Erasmo da Narni, morto a Montagnana nel gennaio del 1443.
Giacoma infatti, dopo il figlio Giannantonio, eredita i beni del marito che sommati a quelli della sua famiglia d'origine ammontavano a circa 95000 ducati veneziani, una somma che raramente una donna all'epoca si trovava ad amministrare.

Rampazzi Teresa – via – codice toponomastico 90270
da via Dall'Angelo Gerolamo prima a destra
Q. 3 – Est

Biografia:
(Vicenza, 31 ottobre 1914 – Bassano del Grappa, 16 dicembre 2001), nata Teresa Rossi, si diplomò al Conservatorio di Milano in pianoforte e composizione. Dal matrimonio con Carlo Rampazzi (1940) usò sempre il cognome del marito. Stabilitasi a Padova nel 1955, iniziò a svolgere una pionieristica opera di diffusione della musica moderna e contemporanea, come pianista del Trio Bartók e come animatrice di lezioni-concerto. Ai corsi internazionali per la nuova musica a Darmstadt ebbe contatti con la nuova generazione di compositori (Maderna, Boulez, Nono, Stockhausen) e fin dal 1952 aveva iniziato a interessarsi della neonata musica elettronica. A Padova Rampazzi frequentò il circolo del Pozzetto di Ettore Luccini, punto d'incontro per intellettuali e artisti che promuoveva le espressioni più attuali dell'arte e della cultura. Proprio al Pozzetto tenne nel 1959 un concerto assieme a John Cage, nella sua unica apparizione padovana. L'incontro con Ennio Chiggio del Gruppo Enne e l'arte cinetica e programmata si tradusse nel 1964, al vernissage della mostra del Gruppo alla XXXII Biennale di Venezia, in un precoce esempio di quella che vent'anni più tardi si sarebbe chiamata installazione sonora. L'anno successivo i due davano vita con altri artisti al Gruppo NPS (Nuove proposte sonore), nel quale a Chiggio sarebbero subentrati nel 1968 ii giovani Alvise Vidolin e Giovanni De Poli, studenti di ingegneria, marcando una svolta verso la sintesi tra analisi scientifica e libertà creativa, di cui Musica endoscopica, sonorizzazione, firmata da Rampazzi, di un documentario di soggetto medico prodotto dal professor Domenico Oselladore, è un esempio. Negli stessi anni Rampazzi costruiva una rete internazionale di scambi di esperienze con i principali centri di ricerca musicale europei. Nel 1972 fu promotrice dell'istituzione di una cattedra di musica elettronica, la terza in Italia e la prima, e a lungo l'unica, affidata a una donna. Rampazzi fu altresì promotrice dell'incontro tra le due linee di ricerca su cui si veniva sviluppando la musica elettroacustica: quella artistica, svolta in Conservatorio, e quella scientifico-tecnologica tipica dell'Università, dando impulso ad unaa convenzione tra Conservatorio e Università di Padova, il cui Dipartimento di Ingegneria stava sviluppando interesse per gli impieghi musicali del computer e per la sintesi vocale. Rampazzi poté così collaborare con un gruppo formato da Alvise Vidolin, Giovanni De Poli e Graziano Tisato,

sotto la guida del professor Giovanni Battista De Biasi. Nel 1979 il progetto prese forma nel Centro di Sonologia Computazionale, tuttora operativo, che fece di Padova uno dei principali centri al mondo per la ricerca informatico-musicale. Presso il CSC Rampazzi realizzò diversi lavori, tra cui With the Light Pen e Atmen Noch, che ebbero una menzione d'onore e un premio (nel 1977 e nel 1980) al Concorso internazionale di musica elettroacustica di Bourges.

Marzotto Gaetano Junior - codice toponomastico 90271
da via Delle Cave ad intersezione con via Pioveghetto
Q. 6 Ovest

Biografia:
(Valdagno 1894 – Valdagno 1972) imprenditore e mecenate. Fondatore della Centrale del latte di Padova inaugurata circa 70 anni fa proprio in via del Pioveghetto. La politica sociale di Gaetano jr rappresenta una delle più importanti esperienze di welfare aziendale nella storia italiana. Tra il 1927 e il 1937 realizza a Valdagno, investendo grandi risorse finanziarie, su progetto dell'architetto Francesco Bonfanti, la "Città Sociale" chiamata anche "Città dell'Armonia". La Città Sociale non isolata, come i quartieri operai dell'Ottocento ma integrata con il resto della città. Comprende circa mille alloggi (edifici a corte, appartamenti, case a schiera, villette e ville) distribuiti in vari quartieri residenziali per 4-5000 abitanti, il Dopolavoro, il Circolo Operaio, la Scuola di Musica, l'Asilo d'infanzia, l'Orfanatrofio, il Poliambulatorio, la Maternità, la Casa di Riposo per anziani, l'Albergo, lo Stadio da 5.000 posti, il Cinema-teatro, le Scuole, la Palestra e il Pensionato studentesco. Nel 1950 Gaetano jr fonda il "Premio Marzotto", che all'inizio riguardava solo la letteratura ovvero la narrativa, la poesia, la storia, la critica e la filosofia. Nel corso degli Anni Cinquanta il Premio viene arricchito di varie sezioni: giornalismo, teatro, medicina e chirurgia, scienze economiche, agrarie e alimentari, musica e pittura.

Scarabella Agnese – codice toponomastico 90272
da via Pioveghetto prima a destra
Q. 6 – Ovest

Biografia:
padovana, monaca benedettina del monastero di S. Agata in Vanzo, che, come attestato dalla sottoscrizione o colophon, al termine del 1297 finì di copiare di sua mano una Bibbia di due tomi oggi conservata presso la Biblioteca del Seminario Vescovile. Era un'amanuense tecnicamente molto valida. La sua figura è stata comunque trattata o ricordata anche da studiosi esperti e autorevoli come Giovanna Valenzano nel bellissimo saggio "Donne negate: le artiste nel Medioevo" in Le plaisir de l'art du Moyen Age: commande, production et réception de l'ouvre d'art. Mélanges en hommage a Xavier Barral i Altet.

ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2024

nessuna

ELENCO VIE ISTITUITE ANNO 2025

Aggiornato al 1° aprile 2025

Monte Cecilia – codice toponomastico 90273
da via Monte Rua prima a sinistra
Q. 6 – Ovest

Toponimo: il Monte Cecilia è situato nel territorio del Comune di Baone (PD), è costituisce una piccola elevazione (199 m), posta nella sezione sud dei Colli Euganei. Il nome del Monte ricorda la nobildonna medievale Cecilia, figlia di Manfredo conte di Baone.